

Pisapia: “Da Milano è uscita un’Italia nascosta”

Pubblicato: Lunedì 20 Giugno 2011



Poco prima delle 20 il Sindaco **Giuliano Pisapia** prende la parola per la prima volta nell’Aula di Palazzo Marino. Le prime parole sono per presentare la sua giunta: «Sono lieto e fiero di presentare la mia giunta, composta per il **50% da donne e il 50% da uomini**. Una squadra scelta in piena **autonomia dalla logica partitocratica**: faremo un buon lavoro nell’interesse della città».

Segue il tanto atteso discorso di Pisapia. «Il voto amministrativo e quello ai referendum dimostrano che **i milanesi hanno deciso di aprire una nuova stagione politica**: c’è un sentimento di grande impegno e una voglia di partecipare alla vita pubblica. Dobbiamo essere uniti intorno a un obiettivo comune per trasformare il sogno in realtà. E il nostro **compito di amministratori sarà quello di cogliere e indirizzare questo risveglio civico**».

Pisapia parla di un nuovo corso amministrativo, ma prima di presentare le linee guida per i prossimi cinque anni **ringrazia il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e l’arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi**. «Sarò il sindaco di tutti – promette -: lavorerò guardando al futuro, ma anche cercando nel passato una guida per superare le difficoltà che non mancheranno. **Daremo voce a tutte le diverse componenti della società, a partire dai consigli di zona**».

Secondo Pisapia, sembra che da Milano «**sia uscita un’Italia quasi nascosta**. Un’Italia e una Milano che chiedono coraggio a chi è stato eletto per costruire un futuro migliore. E quindi anche di rinunciare a piccoli privilegi: **non avremo “auto blu”, avremo Punto bianche in condivisione**. Milano ci ha fatto un dono: ci ha insegnato che la buona politica dà prestigio all’immagine di una città. **Moralità rispetto, correttezza**: i milanesi hanno detto chiaramente che vogliono che la politica riscopra una dimensione etica».

E una nota, amara, sul bilancio. «**A un primo esame si rileva un andamento assai negativo delle entrate**. Non appena saranno terminate le verifiche darò comunicazione alla città». Ma alla città Pisapia promette anche un patto per la crescita. «Vogliamo un nuovo stile di educazione civica e di rispetto di tutti, anche nei rapporti con il consiglio comunale e i dipendenti». Pensa alle **opportunità per tutti**, Pisapia, ma anche alla **conciliazione dei tempi per i genitori** e soprattutto per le mamme. Pensa alla precarietà, uno dei problemi da affrontare. Ma anche il welfare «che **non lasci ai margini i deboli e gli anziani**». Tutto per creare una **città a misura «di bambino e quindi di tutti**. Una Milano in cui nessuno si senta solo e straniero». E ancora una città «più verde e sostenibile, affrontando i grandi tempi dell’inquinamento e del traffico».

Tutto questo nel rispetto del volere dei cittadini, scandisce Pisapia. «Vogliamo una Milano che colga **l'occasione di Expo 2015, lasciando in eredità ai cittadini non solo occupazione, ma anche conoscenze**».

Una sfida entusiasmante per Pisapia: «So che daremo tutti il meglio di noi stessi: **auguri a tutti e lavoriamo per il bene della città**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it